

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 746**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno.

**OGGETTO:** *Trasferimento del Centro di Salute Mentale di Via Negarville presso il SERD di Via Farinelli a Torino. Criticità organizzative e impatto sull'assistenza territoriale.*

### **Premesso che**

- il Centro di Salute Mentale (CSM) di Via Negarville, nel quartiere Mirafiori Sud di Torino, è stato dichiarato inagibile a seguito di verifiche tecniche che ne hanno sancito l'impossibilità di proseguire le attività in condizioni di sicurezza per operatori e utenti;
- a seguito di tale decisione, il personale – circa dodici operatori – è stato trasferito presso i locali del Servizio per le Dipendenze Patologiche (SERD) di Via Farinelli, territorialmente competente per la Circoscrizione 2 e per il Polo Sud del servizio di cura del tabagismo;
- tale collocazione è stata definita come temporanea, in attesa di una sistemazione definitiva del CSM nell'ambulatorio di Corso Corsica, ma allo stato attuale non risultano comunicate tempistiche certe, né modalità operative del futuro trasferimento;

### **considerato che**

- la sede di Via Farinelli è già occupata dal SERD, da una cooperativa che gestisce una struttura di accoglienza per famiglie con minori e da un centro diurno per persone fragili;
- l'arrivo del personale del CSM e dei relativi utenti ha ridotto di circa un terzo gli spazi originariamente dedicati al SERD, generando sovraffollamento e difficoltà logistiche;

- gli operatori del SERD segnalano da tempo un carico di lavoro eccessivo, aggravato dalla cronica carenza di personale, oggi dimezzato rispetto ai primi anni 2000;
- il SERD di Via Farinelli è già frutto di un accorpamento avvenuto nel 2017, con riduzione del numero complessivo di presidi sul territorio, a fronte di un aumento delle patologie croniche legate alle dipendenze;
- gran parte del personale medico e psicologico del SERD opera con contratti non stabili, con conseguente precarietà organizzativa e assistenziale;

**sottolineato che**

- la convivenza forzata tra due servizi territoriali delicati, quali SERD e CSM, rischia di compromettere la qualità dell'assistenza e la tutela della privacy degli utenti;
- la concentrazione di diverse tipologie di utenza fragile (dipendenze, patologie psichiatriche, famiglie in emergenza abitativa, persone in reinserimento sociale) in un unico edificio, privo di spazi distinti, può comportare, inoltre, rischi organizzativi e di sicurezza;
- la riduzione degli spazi e l'aumento del numero di operatori presenti determina una compressione delle attività cliniche e terapeutiche, con inevitabile allungamento delle liste d'attesa;
- la decisione di collocare temporaneamente il CSM presso il SERD è stata, peraltro, assunta senza un adeguato coinvolgimento del personale, delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni territoriali;

**rilevato che**

- episodi analoghi di spostamenti improvvisi di servizi si sono già verificati nell'ASL Città di Torino, con conseguenti disagi per utenti e operatori;
- altri SERD cittadini presentano gravi carenze di personale, con ricadute negative sull'utenza;
- la situazione in oggetto rappresenta un segnale di disorganizzazione e di scarsa attenzione alla salute dei lavoratori e degli utenti;

- appare necessario che la Regione Piemonte verifichi la correttezza delle scelte organizzative dell'ASL Città di Torino e garantisca la tutela dei servizi pubblici essenziali rivolti alle fasce più fragili della popolazione;

**INTERROGA**  
**l'Assessore regionale alla Sanità**

**per sapere** se intenda individuare con urgenza una soluzione alternativa al trasferimento del CSM di Via Negarville presso il SERD di Via Farinelli, al fine di garantire la qualità dei servizi e la tutela della salute di operatori e utenti, attualmente compromesse.